

CADORE

Irrompe nella casa dell'ex e si porta via il bimbo

La donna ha violato le disposizioni in merito all'affido congiunto e avrebbe anche ferito l'uomo con qualcosa di affilato

CADORE

Irrompe nella casa dell'ex e si porta via il bambino. Non prima di aver ferito l'uomo con qualcosa di affilato. Non toccava a lei tenerlo e la violazione di un provvedimento del giudice è soltanto una delle imputazioni per la madre di famiglia. Ci sono anche la violazione di domicilio e le lesioni aggravate e la donna è difesa dagli avvocati Mauro Gasperin e Monica Azzalini. L'uomo e la madre, invece, si sono costituiti parte civile con il collega trevigiano Luigi Maria Torrisi e avanzeranno una richiesta di risarcimento danni, al momento della discussione finale, che



Un bambino al centro del "conflitto" tra un uomo e una donna

è stata calendarizzata per il gennaio del prossimo anno.

La coppia aveva convissuto per alcuni anni, come fosse sposata, e ha un figlio, che all'epoca dei fatti aveva cinque anni ed era in affido con-

La donna contesta la presunta violenza e dice di avere bussato prima di entrare

giunto. Ognuno dei genitori aveva lo stesso numero di giorni a disposizione, dopo la separazione del 2019. Il 31 agosto 2021, verso le 19, il bimbo era a cena con il pa-

dre e la nonna e i tre stavano mangiando la pizza, quando sarebbe improvvisamente piombata la donna, e in quel momento, non avrebbe potuto rivendicare alcun diritto. Quando l'uomo ha cercato di allontanarla, prendendola per un braccio, sarebbe stato ferito alla mano destra con un corpo contundente e affilato non meglio identificato. Dopo di che se ne sarebbe andata con il piccolo in lacrime.

Due giorni dopo il ferito è andato a farsi medicare e re-fermare le lesioni all'ospedale di San Candido, in Alto Adige, invece di rivolgersi al più vicino Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore. La sua versione dei fatti è stata confer-

mata dalla madre, mentre nell'esame dell'imputata ne è emersa una alternativa, a cominciare dal fatto che ci sarebbero un messaggino e una mail, nella quale la donna chiedeva di vedere il piccolo il giorno dopo, ai quali l'uomo avrebbe risposto che il primo settembre non era disponibile. Avrebbe bussato alla porta e si sarebbe fatta aprire, senza violare il domicilio, ma soprattutto non avrebbe ferito nessuno, semmai sarebbe stata presa per il collo e costretta a rivolgersi al Pronto soccorso di Pieve. Se ne parlerà l'8 gennaio con discussione e sentenza. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa di Comune e associazioni auronzane
Sole, caldo e tanta gente
Un grande successo
per la Desmonteada 2023



Due momenti della Desmonteada (FOTO DI FRANCO OLIVERI - FROL)

L'EVENTO

La Desmonteada si conferma, per la comunità auronzana, un momento imperdibile. Complice il meteo clemente, l'evento 2023 ha fatto registrare il tutto esaurito. Riuscito dunque il piano organizzativo promosso dalle Regole insieme al Comune ed alle associazioni del territorio capitanate da Fei e Desfei che storicamente guida la manifestazione parallela "Gnoche n Festa". Tutto è coinciso con il rientro in valle degli animali dai pascoli d'alta quota. Carri e trattori addobbati hanno accompagnato la sfilata per le vie del paese a cui ha preso parte anche una nutrita rappresentanza

di "capre vallesane" proveniente da Valle.

Nel mezzo iniziative per grandi e piccini, utili a salutare la lunga e faticosa stagione estiva con un momento di festa pensato soprattutto per i residenti e, poi, anche per i turisti. Che non sono mancati, attratti dal ricco calendario di eventi, iniziato sabato con gli antichi giochi del Mateon e la fattoria didattica, entrambi allestiti nell'area di Taiarezze dove, a sorpresa, ha fatto la sua comparsa, tra gli altri, anche l'ex campionessa di sci Deborah Compagnoni. Domenica il clou con la sfilata a cui ha partecipato, vestito con tipici abiti storici cadorini, anche il sindaco Dario Vecellio Galdo. —

DIERRE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTO STEFANO: VIA UDINE CHIUSA ALLE 11.30

Incidente con tre morti I Ris ricreano la scena dell'investimento

SANTO STEFANO

Esperimento giudiziale sulla strage di Santo Stefano. Dopo il deposito della perizia da parte del consulente tecnico dell'accusa Andrea Calzavara, che ha escluso guasti meccanici all'Audi A3 di Angelika Hutter, la magistratura ha disposto un ulteriore accertamento, in collaborazione con il Ris dei carabinieri di Parma.

Il pubblico ministero Simone Marcon, che ha aperto un fascicolo per omicidio stradale plurimo, cercherà di ricreare le stesse condizioni di quel pomeriggio del 6 luglio, in via Udine, con un'auto più o meno della stessa potenza e alla medesima velocità di circa 90 chilometri orari. Al posto della vittime Marco e Mattia Antonello e Maria Grazia Zuin e dei superstiti Elena e Lucio Po-

tente, ci saranno delle sagome, in maniera da capire cosa può aver visto Hutter in quel frangente e cercare di dare una spiegazione all'investimento di tre soggetti, dei quali il più piccolo sul passeggio, che stavano procedendo sul marciapiede, in fila indiana, diretti a un vicino mercato.

Via Udine sarà chiusa al traffico alle 11.30, su ordinanza firmata dal sindaco comeliano Oscar Meneghetti e lo rimarrà per tutto il tempo necessario a ultimare questo mezzo di prova previsto dal Codice di Procedura penale. In una mattina di autunno, non ci potrà essere la stessa luce di un pomeriggio d'estate (erano le 15.15), ma non si poteva certo aspettare che si ricreasse più o meno esattamente lo

stesso contesto.

Ci sarà anche il consulente delle famiglie Antonello e Potente, Mario Piacenti, che è stato incaricato di fare a sua volta una consulenza da Studio 3A-Valore e dovrebbe arrivare alle stesse conclusioni di Calzavara. Non risultano ancora iniziative ufficiali, invece, da parte dell'avvocato della difesa Giuseppe Triolo. La famiglia Hutter, a partire dal fratello Martin, non hanno ancora commissionato perizie. Il legale bellunese stava raccogliendo certificati e cartelle cliniche, probabile che a questo punto si affidi a una perizia psichiatrica. La donna è sempre detenuta nel carcere veneziano della Giudecca. —

GIGI SOSSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO CADORE

Ciclopedonale: progettisti diversi per i tre stralci

L'opera costerà circa 10 milioni Al lavoro lo studio Igs e gli ingegneri Bustreo e Stefani Conclusione dei lavori prevista (salvo intoppi) per l'estate 2024

AURONZO

Un altro passo avanti verso la realizzazione della pista ciclopedonale del Centro Cadore è stato compiuto. L'ufficio tecnico del Comune di Auronzo, ente capofila del progetto finanziato dai fondi Comuni confinanti, ha completato la procedura di assegnazione dei tre stralci previsti dall'opera che prevede un investimento di circa dieci milioni. Il primo stralcio, quello che allo stato attuale si presenta in fase più avanzata, interessa il tratto Misurina-Carbonin e sarà curato dallo studio Igs che ha sede a Santo Stefano. Il secondo stralcio, quello che col-

lega Auronzo a Vigo, è stato assegnato allo studio dell'ingegnere Elena Bustreo mentre il terzo, quello che da Vigo conduce a Calalzo, sarà preso in carico dallo studio dell'ingegnere Lara Stefani. Confermato, in realtà, quanto già previsto da tempo: adesso però che la fase di assegnazione è stata portata a termine, si potrà procedere con la progettazione vera e propria dei lavori che, stando alle indicazioni emerse in queste ore, avrà come obiettivo per il suo completamento la prossima estate.

Progetti alla mano, il Comune di Auronzo provvederà ad indire la gara per l'effettuazione dei lavori, non prima di aver chiamato in causa tutti i Comuni di Centro Cadore interessati. A proposito dei tre stralci, la novità emersa in queste ore è rappresentata



Passi in avanti per la pista ciclopedonale del Centro Cadore

dalla realizzazione ex novo di un ponte sul fiume Piave, nelle adiacenze del ponte Nuovo situato sulla linea di confine tra i territori di Vigo e Lozzo, appena dopo la Baita Tudaio con svolta a destra.

Proprio per via della complessità dell'opera, si è deciso di modificare parte di quelli che erano i piani originari, individuando un quarto professionista, a cui è stata affidata la sola progettazione del ponte in oggetto che rappresenta uno snodo chiave della futura pista, in un tratto dove attualmente non esiste una via alternativa alla trafficata Alemagna. La progettazione del ponte ciclopedonale sul Piave sarà dell'ingegnere Massi-

mo Cervo.

«Ogni stralcio dovrà garantire caratteristiche tecniche e paesaggistiche simili», ha spiegato l'ingegnere Alessandro Perin, responsabile dell'ufficio tecnico di Auronzo che sta seguendo in prima persona l'evolversi dell'ambizioso progetto, «archiviata la fase di assegnazione, adesso si aprirà una fase di confronto con i Comuni interessati dal transito della pista ciclopedonale. Nel frattempo saranno avviati i lavori di progettazione dei tre stralci che, complessivamente, prevedono un impegno economico di poco superiore ai dieci milioni». —

GIANLUCA DE ROSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA